

3 ° Elul: compleanno di Menachem Meiri

di rav Sylvia Rothschild

3 giorno di Elul, nascita di Menachem ben Solomon *Meiri* o Ha'Meiri (1249-1306)

Il Meiri era un rabbino catalano, talmudista e maimonideo, considerato uno dei più brillanti commentatori del suo tempo. Le sue opere, che sono state spesso ignorate da gran parte del processo halachico di allora, mostrano un approccio chiaro e logico, e scientifico, ai nostri grandi testi fondamentali. Era un filosofo il cui apprendimento lo manteneva aperto a nuovi approcci: dall'enciclopedia ebraica leggiamo che "Meiri stesso era troppo filosofo per interdire lo studio della filosofia. Così, quando sollecitato da Abba Mari a dare la sua adesione alla scomunica lanciata contro le scienze secolari, Meiri gli scrisse una lettera in cui difendeva in modo enfatico la scienza, l'unica concessione che fece fu vietare lo studio delle scienze secolari da parte di chiunque non avesse prima studiato a fondo il Talmud."

È particolarmente famoso per i suoi scritti sulle relazioni tra ebrei e gentili, sostenendo ripetutamente che le dichiarazioni contro le altre nazioni nel Talmud e le leggi discriminatorie nei loro confronti riguardavano solo le nazioni idolatriche a lungo scomparse di quel tempo, e in nessun modo lo erano per essere utilizzate nell'ambiente a lui contemporaneo. Fu anche una delle prime chiare voci a sostegno della lettura delle donne del Sefer Torà e della Megillà all'interno della comunità.

Anche altri suoi commenti meritano di essere portati all'attenzione, ad esempio sulla disputa controversa che è emersa nel nostro tempo: *Kol b'isha ervà*, l'idea che la voce di una donna sia sessualmente provocatoria e quindi non debba essere ascoltata, fornendo anche utili testi utili per ricordare a coloro che metterebbero a tacere le donne in massa negli spazi pubblici, che il loro punto di vista non è il *miSinai*. Sulla natura di *ervà* in quanto riguarda la sessualità è chiaro che questo è altamente soggettivo. "Che una persona conosca se stesso e le sue inclinazioni" e che *Kol B'ishà* non si applica quando si sa che la sua voce non sarà sessualmente stimolante. E riguardo a ciò la Torà dice che io sono l'Eterno tuo Dio", indicando che ogni persona deve tracciare un confine onesto e individuale"

Stabilisce che persino un minorenne possa leggere dalla pergamena della Torà per la comunità. Crede che il proprio obbligo di leggere pubblicamente la Torà non rientri nel concetto halachico che una persona con un obbligo minore non possa eseguire un comandamento per conto di una persona con un obbligo maggiore, poiché esso vale solo per obblighi individuali e non per quelli comunitari. Quindi, anche le donne possono leggere dal Sefer Torà.

Ci sono aspetti negativi nella sua scrittura. In particolare ho trovato deludenti i suoi commenti su chi sposare: commentando su BT Yevamot 63a in cui Rav Pappa consiglia "Sii paziente e sposa una donna adatta a te. Scendi di livello per sposare una donna di livello sociale inferiore e sali di livello per scegliere un amico", Rashi dice: "Non prendere una donna importante come tua moglie, per non scoprire che sei inaccettabile per lei", ma Meiri va oltre nel suo commento: "Non cercare mai una moglie tra coloro che sono più grandi di te, per paura della sua posizione superiore, lei governa su di te. Sicuramente allora non ti obbedirà per quanto riguarda le faccende domestiche."

Siamo tutti figli del nostro tempo e tutti abbiamo assorbito le norme della generazione in cui viviamo, in misura maggiore o minore. Il Meiri era al suo posto nel suo tempo, ma ebbe il coraggio di parlare contro la prevalente paura dell' "altro", fossero essi donne o gentili. E ha continuato ad essere aperto alla conoscenza da qualsiasi fonte, difendendo l'apprendimento delle scienze e un'istruzione buona e completa. Oggi abbiamo ancora bisogno di voci simili.

Traduzione dall'inglese di Eva Mangialajo Rantzer